



Premio  
Hystrio  
Twister  
2025

# Vorrei una voce

Tindaro Granata  
con le canzoni di Mina

produzione  
LAC Lugano Arte e Cultura  
in collaborazione con  
Proxima Res

© LAC - Foto: Massimo Pizzoli

*in occasione della* Giornata Internazionale della Donna  
domenica 8 **MARZO** ore 20.30  
Teatro Ponchielli

Giornata Internazionale della Donna 2026

## **DESTINI DI DONNE**

al Teatro Ponchielli dal 3 all'8 **MARZO**

In occasione della Giornata Internazionale della Donna il Teatro Ponchielli propone un percorso pensato per far riflettere, discutere e celebrare la Donna, le lotte per l'uguaglianza, la dignità nella società e le piccole e grandi battaglie che non sono ancora concluse in molte parti del mondo.

**DESTINI DI DONNE è organizzato in collaborazione con  
Soroptimist Club Cremona**



Soroptimist International d'Italia  
CLUB di CREMONA

Il **Soroptimist International** è un'organizzazione mondiale di donne impegnate in attività professionali e manageriali, unite dall'obiettivo di migliorare la condizione femminile e promuovere i diritti umani, la parità di genere, l'accesso all'istruzione, alla cultura e allo sviluppo sostenibile. Fondato nel 1921 a Oakland, il Soroptimist è oggi presente in oltre 120 Paesi con migliaia di club che operano a livello locale, nazionale e internazionale, creando una rete globale di competenze, relazioni e azioni concrete.

All'interno di questa dimensione internazionale si inserisce il **Soroptimist International d'Italia**. L'Unione Italiana, nata nel 1950 conta oggi 164 club e oltre 5.000 socie ed è particolarmente attiva nei campi della tutela dei diritti delle donne, della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, della promozione dell'educazione e dell'empowerment femminile, con un'attenzione costante alle nuove generazioni.

Tra i principali progetti del Soroptimist Italia si distinguono le iniziative per la creazione di spazi di ascolto protetti per le donne vittime di violenza, i programmi dedicati all'educazione alla parità e al rispetto, i progetti di orientamento e valorizzazione delle competenze femminili nel mondo del lavoro e delle professioni, nonché le azioni a sostegno della cultura, della legalità e della sostenibilità ambientale. Particolare rilievo è dato anche alla collaborazione con istituzioni, scuole, università e realtà culturali, nella convinzione che il cambiamento passi attraverso alleanze solide e partecipate.

Il **Soroptimist Club di Cremona**, 46.mo dell'Unione Italiana, si è costituito l'11 maggio 1968. Opera in linea con gli obiettivi nazionali attraverso progetti concreti, capaci di incidere positivamente sulla comunità.

Il Soroptimist considera la cultura un elemento essenziale di crescita, consapevolezza e dialogo. In quest'ottica, la collaborazione con il **Teatro Ponchielli di Cremona** nasce come un incontro naturale tra impegno civile e espressione artistica: due linguaggi distinti ma armonicamente connessi, capaci di arricchirsi reciprocamente.



TEATRO AMILCARE PONCHIELLI  
CREMONA

# classici!/?

PROSA 2025 /26

domenica 8 MARZO ore 20.30

TINDARO GRANATA

## VORREI UNA VOCE

di e con **Tindaro Granata**

con le canzoni di **Mina**

ispirato dall'incontro con le detenute-attrici del  
teatro Piccolo Shakespeare all'interno della  
Casa Circondariale di Messina nell'ambito del progetto  
*Il Teatro per Sognare* di D'ArTeventi diretto da Daniela Ursino

disegno luci **Luigi Biondi**

costumi **Aurora Damanti**

regista assistente **Alessandro Bandini**

amministratrice di compagnia e distribuzione **Paola Binetti**

tecnici di compagnia **Roberta Faiolo/Simone Arganini**

produzione LAC Lugano Arte e Cultura

*in collaborazione con Proxima Res*

*partner di produzione*

Gruppo Ospedaliero Moncucco – Clinica Moncucco e Clinica Santa Chiara

DURATA SPETTACOLO:

1 ora e 20 minuti *senza intervallo*

Scritto e interpretato da Tindaro Granata, Vorrei una voce è uno spettacolo in forma di monologo costruito attraverso le canzoni di Mina cantate in playback, fortemente ispirato dal lungo percorso teatrale che l'autore e attore siciliano ha realizzato al teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza, nell'ambito del progetto Il Teatro per Sognare. Il fulcro della drammaturgia è il sogno: perdere la capacità di sognare significa far morire una parte di sé. Vorrei una voce è dedicato a coloro i quali hanno perso la capacità di farlo.

“Ero un giovane uomo, lavoravo, avevo una casa, una macchina e soprattutto persone che mi amavano, ma avevo smesso di provare gioia per quello che facevo, non credevo più in me stesso e in niente – dichiara Granata. Non so come sia successo. Un giorno mi sono svegliato e non mi sono sentito più felice, né di fare il mio lavoro né di progettare qualsiasi altra cosa. Quando mi arrivò la telefonata di Daniela Ursino, direttore artistico del teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina, con la proposta di fare un progetto teatrale con le detenute ‘per farle rivivere, sognare ritrovando una femminilità perduta’, capii, dopo averle incontrate, che erano come me, o forse io ero come loro: non sognavamo più. Guardandole mi sono sentito recluso, da me stesso, imbruttito da me stesso, impoverito da me stesso. Avevo dissipato, inconsapevolmente, quel bene prezioso che dovrebbe possedere ogni essere umano: la libertà. Proposi così di fare quello che facevo da ragazzo quando ascoltavo le canzoni di Mina: interpretavo le mie storie fantastiche con la sua voce.

Con le detenute abbiamo messo in scena l'ultimo concerto live di Mina, tenutosi alla Bussola il 23 agosto 1978. L'idea era quella di entrare nei propri ricordi, in un proprio spazio, dove tutto sarebbe stato possibile, recuperando una femminilità annullata, la libertà di espressione della propria anima e del proprio corpo, in un luogo che, per forza di cose, tende quotidianamente ad annullare tutto questo. Ognuna di loro aveva a disposizione due canzoni di Mina e,

attraverso il canto in playback, doveva trasmettere la forza e la potenza della propria storia per liberarsi da pensieri, angosce, fallimenti di una vita. Mi sono trovato, con loro, a cercare il senso di tutto quello che avevo fatto fino ad allora.

Non voglio e non posso portare in scena le mie ragazze del Piccolo Shakespeare di Messina, perché quello che abbiamo fatto dentro quel luogo di libertà che sta dentro un carcere è giusto che rimanga con loro e per loro. In *Vorrei una voce* in scena ci sono solo io, delle ragazze mi porto i loro occhi, i gesti, le loro lacrime e i sorrisi. Grazie a loro racconto storie di persone che dalla vita vogliono un riscatto importante: vogliono l'amore per la vita, quella spinta forte ed irruente che ti permette di riuscire a sopportare tutto, a fare tutto affinché si possa realizzare un sogno.”

Tindaro Granata



che cos'è classico!/?

un'idea, un ricordo, uno stile,  
un modello, un sogno...

consegnaci il tuo pensiero

